



Umberto Veronesi a sei anni dalla scomparsa Schittulli: «Maestro e grande uomo di scienza»

NICOLA SIMONETTI

● «Sei anni dalla morte del mio maestro ed amico prof. Umberto Veronesi, novatore in campo medico, oncologico, di politica sanitaria, precursore di ve-

dute poi rivelatesi preziose e, soprattutto, - spiega il prof. Francesco Schittulli, senologo-chirurgo-oncologo e direttore della Breast-Unit Mater Dei Hospital di Bari nonché presidente nazionale della Lega Tumori - fedele amico della persona umana, nume tutelare, in particolare, della donna».

«A quest'ultima - continua l'oncologo barese - egli ha risparmiato dolori marcati, danni estetici, morti premature». Assumendosene un rischio personale incalcolabile, iniziò nel 1973 uno studio su 700 donne per confrontare e dimostrare il vantaggio della «chirurgia rispettosa» su quella del «dove c'è cancro, elimina senza pietà» (mastectomia e svuotamento del pacchetto ghiandolare sottoascellare con residui ampi, inestetici "sbregghi") con una semplice asportazione del solo quadrante (1/4 della superficie mammaria o ancor meno) nel quale è collocato il cancro e, quando necessario, biopsia del linfonodo (sentinella) del cavo ascellare e correzione estetica quando serve.

«Nel 1981 - ricorda il prof. Schittulli - i primi risultati di quello studio furono pubblicati sul New England Journal of Medicine. Non lasciavano dubbi: non differenze, tra i due tipi di intervento, né per sopravvivenza né per eventuali ricadute. L' "inteventino" di Veronesi, riduceva gli effetti negativi della chirurgia

demolitiva ed evitava il disagio psicologico derivante. Da allora, è stata un'avanzata vittoriosa nelle terapie a bersaglio molecolare, farmaci specifici, irradiazioni risparmiatrici, chirurgia estetica, riabilitazione».

«Oggi - lo constato dall'ambulatorio alla sala operatoria - quel tumore, altamente severo ed assassino, ha raggiunto guaribilità che superano il 90%. Non si dimentichi la sfida del maestro per gli screening da diffondere. La loro efficacia pratica si è palesata meglio in tempo Covid: diminuiti i controlli (da gennaio 2020 a maggio 2021 in confronto ad un 2019 pre-pandemico: mancano oltre un milione di inviti, 817 mila, 3.558 diagnosticatissime di tumore mammario e ritardo accumulato di 4,8 mesi). Veronesi auspicava che gli screening fossero aperti ed eseguibili in strutture preferibilmente pubbliche e, quando necessarie, in quelle private, opportunamente validate dal controllo regionale».

Veronesi fu anche Ministro e, nel breve periodo, mutò nome (da Ministero della Sanità a "della Salute"), vaticinò "nuovi" ospedali (chiese, tra l'altro, a Renzo Piano un prototipo) e la loro realizzazione specie al Sud ("non chiusure ma riqualificazione").

«Un giorno - dice Schittulli - le agenzie lanciarono una sua nomina alla guida dell'Agenzia di sicurezza nucleare prevista dal piano di rientro nel nucleare deciso dal governo. Ne parlammo in privato e "L'idea che il nucleare possa aumentare il rischio-cancro - mi disse - è infondata: non c'è combustione, non emissioni, non diffusione di cancerogeni. L'unico rischio per la salute può derivare da incidente agli impianti».

«Oggi, ancor più, si avverte - conclude Schittulli - la mancanza del più autorevole uomo di scienza e di opere di livello internazionale».



► 6 novembre 2022



IL RICORDO

**Il prof.
Umberto
Veronesi
insieme al
prof.
Francesco
Schittulli**

